

la pediatra in linea

Le domande più frequenti sulla salute del bambino

Osteopatia, le carenze che guariscono

L'osteopatia può risolvere le tensioni acquisite dai bambini prima della nascita oppure durante il parto, alleviando problemi di varia natura che potrebbero peggiorare in età adulta...

A cura di
Paola Rinaldi



In collaborazione
con la
**Dott.ssa
Lucilla
Ricottini**
Medico chirurgo,
specialista in
pediatria e
neonatalogia,
esperta in
omeopatia e
omotossicologia

Coliche, rigurgiti, insonnia, otite e altri disturbi molto comuni nei neonati possono avere origine nel pancione della mamma oppure durante il travaglio e il parto, quando le ossa dei bambini (ancora morbide e flessibili) vengono sottoposte a varie "pressioni" e rischiando di sviluppare alterazioni, deformazioni o tensioni anomale, capaci di influenzare la capacità di poppare, digerire, dormire e riposare. Dopo la nascita, allora, **può venire in aiuto l'osteopatia, una metodologia dolce, non invasiva e priva di effetti collaterali**, in quanto non fa uso di farmaci, che prende in esame non solo l'apparato scheletrico e muscolare del bebè ma anche il suo aspetto neurologico e comportamentale. **"In molti Paesi del mondo, come Belgio, Inghilterra, Francia, Brasile, Argentina, Canada e Nuova Zelanda, il neonato viene sottoposto di routine a uno screening osteopatico** quando è ancora in ospedale", racconta la dottoressa Lucilla Ricottini. "Durante la gestazione, infatti, il bambino può subire dei condizionamenti dovuti a problematiche muscolo-scheletriche, viscerali o sistemiche della madre, perché non sempre il corpo femminile si adegua perfettamente alle continue richieste di crescita del feto. E questo, ad esempio, **può imporre delle posizioni scorrette o prolungate al bambino**, che rischia di sviluppare malformazioni ancora prima di venire al mondo".

UTILE ANCHE IN GRAVIDANZA

L'osteopatia è importante anche nei nove mesi che precedono il parto. Un opportuno trattamento infatti può essere di grande utilità non solo per la futura mamma, ad esempio per riallineare le strutture osteoarticolari e alleviare pubalgia e lombalgia, ma anche per il bambino. Attraverso manipolazioni mirate e delicate si può intervenire per correggere le eventuali alterazioni del bacino e dell'osso sacro, che rischiano di creare pressioni sul feto, ma anche per indurre quest'ultimo a ruotarsi in caso di posizionamento podalico, evitando così un parto cesareo.

La nostra esperta

Dott.ssa Lucilla Ricottini

"Godere di buona salute è ben diverso dal non avere malattie! Significa anche 'sentirsi bene'. Per il medico non è più sufficiente curare, ma diventa indispensabile prevenire, informare, promuovere comportamenti sani e orientati al benessere. La medicina dal volto umano è inevitabilmente una medicina integrata".

www.lucillaricottini.it

TANTE LE RIPERCUSSIONI

Al momento della nascita, invece, è soprattutto il cranio del piccolo a subire stress, perché deve ridurre le sue dimensioni e "deformarsi" per facilitare il passaggio attraverso il canale del parto. "Questa compressione può creare asimmetrie e alterazioni nella morfologia cranica, lievi o importanti, che **nella maggior parte dei casi si risolvono spontaneamente quando il bambino inizia a poppare, piangere e sbadigliare**. Tuttavia, questo processo di rimodellamento resta spesso incompleto, soprattutto se il parto è stato lungo o difficoltoso, e può ripercuotersi a distanza sui vari tessuti muscolari, nervosi e vascolari, finendo per intaccare vista, suzione, deglutizione, funzionalità dell'intestino, ritmo sonno-veglia e, in generale, il comportamento del bambino". Al di là del fattore estetico, infatti, **un'asimmetria cranica può determinare innumerevoli problemi funzionali**, per esempio alterando la corretta funzionalità visiva di uno o entrambi gli occhi, sostenendo problematiche all'orecchio, favorendo l'insorgenza di sinusiti, rendendo difficoltosa la suzione, causando disfunzioni posturali che si evidenzieranno durante la crescita (come scoliosi, ginocchio varo o valgo, alterazioni dell'arco plantare). "Ma il fastidio fisico delle varie tensioni può anche determinare un ritardato sviluppo", avverte l'esperta. "Ritardo nella parola, nell'apprendimento, nella coordinazione, nello sviluppo psichico. E poi difficoltà nei primi movimenti, come il rotolare, lo strisciare e, in seguito, il gattonare".

MA PERCHÉ PIANGE?

Altre volte **il bambino potrebbe mostrare una forte e irrefrenabile tendenza al pianto**, che rappresenta il suo unico canale di comunicazione per esprimere le varie necessità: piange quando ha fame, sete, sonno e così via. Ma ogni volta non è facile capire di che cosa abbia bisogno. **Anche in questo caso può intervenire l'osteopatia, individuando le cause che provocano malessere**: per esempio, può capitare

che il bambino abbia mangiato a sufficienza, sia stato cambiato e coccolato, ma nonostante tutto non riesca a mantenere un sonno prolungato. La causa potrebbe risiedere nell'ipoglosso, il nervo che controlla i movimenti della lingua, composto da due fibre motrici che devono lavorare simmetricamente in modo che la poppata risulti efficace e permetta di bere a sufficienza. Se questo non avviene, il bambino non riesce a ingerire la quantità di latte necessaria per sentirsi sazio e, attraverso il pianto, continua a esprimere il suo bisogno: qui, possono essere sufficienti un paio di trattamenti osteopatici per risolvere il problema.

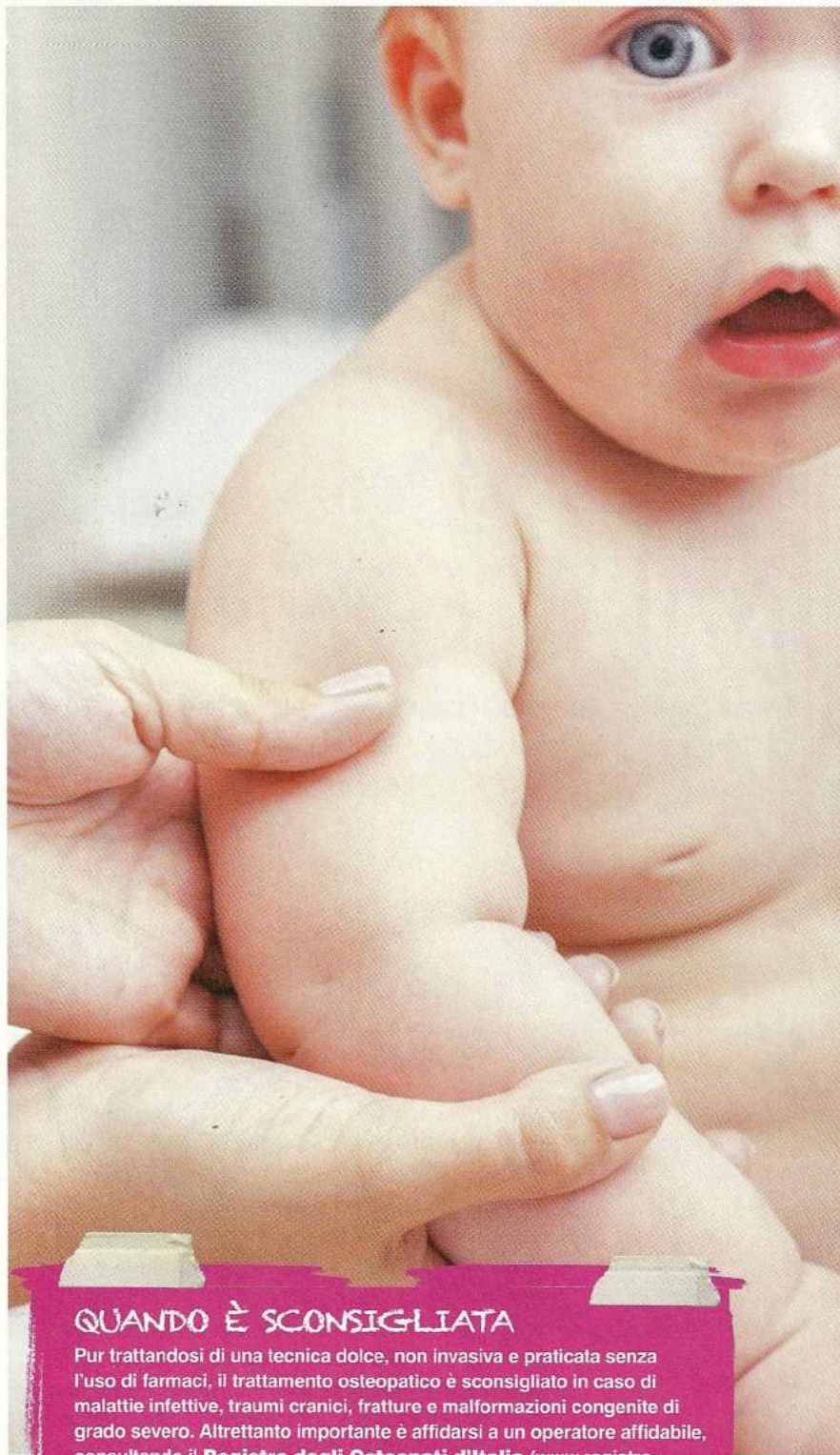
COME SI PRATICA

Allora, come si interviene? **Simile a un massaggio, l'osteopatia consiste in piccoli e delicati sfioramenti in punti specifici della testa, della colonna vertebrale e del resto del corpo con un approccio assolutamente indolore**, tanto che i piccoli si addormentano spesso durante la seduta. Le manovre, che variano in base alla struttura fisica del bambino e alle eventuali zone di tensione, non esercitano mai una pressione superiore ai 5 grammi, il peso di una piccola moneta: non ci sono manipolazioni o stiramenti né si "tirano" arti. Semplicemente si appoggia la mano sui tessuti per ascoltare come reagiscono. "Queste sollecitazioni dolci vanno a risolvere tutte le tensioni che, a cascata, possono provocare difficoltà di funzionamento di altri sistemi organici. **Deve essere l'osteopata, in collaborazione con il pediatra, a valutare la durata dei trattamenti e, se necessario, la frequenza dei successivi controlli**".

Di solito, comunque, il percorso necessita di poche sedute: **quanto prima si interviene, tanto meno tempo è necessario**. Ma quali sono le principali condizioni su cui si può agire? Cranio asimmetrico, plagiocefalia (appiattimento di un lato della testa), torcicollo congenito, lievi deformità del piede, disagio mentre il neonato è sdraiato sulla schiena, eccessiva produzione di muco, problemi di respirazione legati alle allergie, suzione difficoltosa, coliche, reflusso gastroesofageo, iperattività, disturbi del sonno, stipsi, otiti ricorrenti. Ma l'elenco è davvero infinito.

UTILE PER IL FUTURO

In qualche modo, abbiamo detto, **l'osteopatia rappresenta una forma di medicina preventiva**, in grado non solo di curare i disturbi caratteristici dell'infanzia, ma anche di preve-



QUANDO È SCONSIGLIATA

Pur trattandosi di una tecnica dolce, non invasiva e praticata senza l'uso di farmaci, il trattamento osteopatico è sconsigliato in caso di **malattie infettive, traumi cranici, fratture e malformazioni congenite di grado severo**. Altrettanto importante è affidarsi a un operatore affidabile, consultando il **Registro degli Osteopati d'Italia** (www.registro-osteopati-italia.com) per trovare quello più vicino al proprio domicilio.

nire molti altri tipici dell'adolescenza e dell'età adulta. "Per farlo, viene sfruttato il meccanismo intrinseco del corpo di autoguarigione, seguendo un approccio di tipo causale e non sintomatico. In altre parole, **si punta a trattare le cause profonde che impediscono il corretto funzionamento di una struttura, lavorando sulla radice**", conclude la dottoressa Ricottini. "In questo modo, il corpo viene stimolato a mettere in pratica la sua naturale tendenza verso uno stato di benessere, resistere alla malattia e guarire se stesso".